



per farlo: **disarmiamo i nostri cuori, facciamo cadere le corazze delle nostre chiusure etniche e politiche, apriamo le nostre confessioni religiose all’incontro reciproco**, risvegliamo nel nostro intimo il sogno di un Libano unito, dove trionfino la pace e la giustizia, dove tutti possano riconoscersi fratelli e sorelle e dove, finalmente, possa realizzarsi quanto ci descrive il profeta Isaia: «Il lupo dimorerà con l’agnello, il leopardo si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme» (Is 11,6). Questo è il sogno a voi affidato, è ciò che il Dio della pace mette nelle vostre mani. Libano, rialzati! Sii casa di giustizia e di fraternità! Sii profezia di pace per tutto il Levante! Fratelli e sorelle, vorrei dire anch’io ripetendo le parole di Gesù: “Ti rendo lode o Padre”. **Elevo la mia gratitudine al Signore per aver condiviso con voi questi giorni, mentre porto nel cuore le vostre sofferenze e le vostre speranze.** Prego per voi, perché questa terra del Levante sia sempre illuminata dalla fede in Gesù Cristo, sole di giustizia, e grazie a Lui custodisca la speranza che non tramonta.

Catechesi Iniziazione Cristiana

Martedì 09 Dicembre ore 17,00 Gruppo del 1° Anno
Mercoledì 10 Dicembre ore 17,00 Gruppo del 2° Anno
Giovedì 11 Dicembre ore 17,00 Gruppo del 3° Anno
Venerdì 12 Dicembre ore 17,00 Gruppo del 4° Anno

Invitiamo le famiglie a vivere, innanzi tutto, con i loro figli la celebrazione della Messa Domenicale

Lunedì 08 Dicembre

Immacolata Concezione di Maria

Sante Messe Festive ore 10,30 e 18,00

Al termine della Messa verranno benedette le statue della Madonna per i nostri presepi



Pastorale Giovanile

Sabato 13 Dicembre ore 19,00

Incontro Preadolescenti ed Adolescenti

Guardando all'Estate...

Vivremo tre settimane di Oratorio Feriale Estivo (dal 9 al 25 Giugno) e dopo, insieme all’oratorio di Rogoredo, due turni in montagna per i ragazzi delle elementari e delle medie!



Per i giovani delle superiori proporremo alcuni giorni in Sicilia dal 13 al 18 Luglio 2026

Grazie per la Vostra Generosità

Offerte Benedizioni della terza settimana € 1169,14

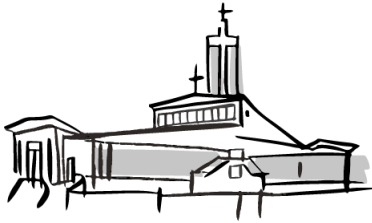
Mercatino di Natale € 627

Cena Trentina € 1.215

Banchetto delle torte e del Calendario delle delizie



Sabato 13 e Domenica 14
A cura del Movimento Terza Età



PARROCCHIA PREPOSITURALE

BEATA VERGINE ADDOLORATA IN MORSENCIO

Viale Ungheria 32, 20138 - Milano | Tel 02 5065261 - Cell 342 3603736
www.chiesamorsenchio.org | parrocchia.bvaddolorata@gmail.com
Parroco: Don Vito Genua – Vicario Parrocchiale: Don Alberto Cereda

7 DICEMBRE 2025 — IV Domenica di Avvento — Anno A

Riportiamo il testo dell’omelia tenuta da Papa Leone XIV nella S. Messa presieduta al Beirut Waterfront al termine del suo primo viaggio apostolico in medio oriente. Il Papa esprime gratitudine per le "giornate intense" da cui porta con sé le sofferenze e le speranze delle persone incontrate. Invita a lasciare cadere le "corazze" delle chiusure etniche e politiche, aprendo le varie confessioni religiose "all'incontro reciproco".

Cari fratelli e sorelle,
al termine di queste giornate intense, che abbiamo condiviso con gioia, celebriamo il nostro rendimento di grazie al Signore per tanti doni della sua bontà, per come si fa presente in mezzo a noi, per la Parola che ci offre in abbondanza e per quanto ci ha donato di vivere insieme. Anche Gesù – come abbiamo appena ascoltato nel Vangelo – ha parole di gratitudine per il Padre e, rivolgendosi a Lui, prega dicendo: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra» (Lc 10,21). La dimensione della lode, però, non sempre trova spazio dentro di noi. A volte, appesantiti dalle fatiche della vita, preoccupati per i numerosi problemi che ci circondano, paralizzati dall’impotenza dinanzi al male e oppressi da tante situazioni difficili, siamo più portati alla rassegnazione e al lamento, che allo stupore del cuore e al ringraziamento. L’invito a coltivare sempre atteggiamenti di lode e di gratitudine, lo rivolgo proprio a voi, caro popolo libanese. A voi che siete destinatari di una bellezza rara con la quale il Signore ha impreziosito la vostra terra e che, al contempo, siete spettatori e vittime di come il male, in molteplici forme, possa offuscare questa magnificenza. **Da questa spianata che si affaccia sul mare, anch’io posso contemplare la bellezza del Libano cantata dalla Scrittura.** Il Signore vi ha piantato i suoi alti cedri, nutrendoli e saziandoli (cfr Sal 104,16), ha reso profumate le vesti della sposa del Cantico dei Cantici col profumo di questa terra (cfr Ct 4,11) e a Gerusalemme, città santa rivestita di luce per la venuta del Messia, Egli annuncia: «La gloria del Libano verrà a te, con cipressi, olmi e abeti, per abbellire il luogo del mio santuario, per glorificare il luogo dove poggio i miei piedi» (Is 60,13). **Allo stesso tempo, però, tale bellezza è oscurata da povertà e sofferenze, da ferite che hanno segnato la vostra storia** – sono appena stato a pregare nel luogo dell’esplosione, al porto –; è oscurata da tanti problemi che vi affliggono, da un contesto politico fragile e spesso instabile, dalla drammatica crisi economica che vi opprime, dalla violenza e dai conflitti che hanno risvegliato antiche paure. **In uno scenario di questo tipo, la gratitudine cede facilmente il posto al disincanto, il canto della lode non trova spazio nella desolazione del cuore,** la sorgente della speranza viene disseccata dall’incertezza e dal disorientamento. La Parola del Signore, però, ci invita a trovare le piccole luci splendenti nel cuore della notte, sia per aprirci alla gratitudine che per spronarci all’impegno comune a favore di questa terra. Come

abbiamo ascoltato, il motivo del ringraziamento di Gesù al Padre non è per opere straordinarie, ma perché rivela la sua grandezza proprio ai piccoli e agli umili, a coloro che non attirano l’attenzione, che sembrano contare poco o niente, che non hanno voce.



Il Regno che Gesù viene a inaugurare, infatti, ha proprio questa caratteristica di cui ci ha parlato il profeta Isaia: **è un germoglio, un piccolo virgulto che spunta su un tronco (cfr Is 11,1), una piccola speranza che promette la rinascita quando tutto sembra morire.** Così viene annunciato il Messia e, venendo nella piccolezza di un germoglio, può essere riconosciuto solo dai piccoli, da coloro che senza grandi pretese sanno riconoscere i dettagli nascosti, le tracce di Dio in una storia apparentemente perduta. **È un’indicazione anche per noi, perché possiamo avere occhi per riconoscere la piccolezza del germoglio che spunta e cresce pur dentro avvenimenti dolorosi.** Piccole luci che risplendono nella notte, piccoli virgulti che spuntano, piccoli semi piantati nell’arido giardino di questo tempo storico possiamo vederli anche noi, anche qui, anche oggi. **Penso alla vostra fede semplice e genuina, radicata nelle vostre famiglie e alimentata dalle scuole cristiane;** penso al lavoro costante delle parrocchie, delle congregazioni e dei movimenti per andare incontro alle domande e alle necessità della gente; penso ai tanti sacerdoti e religiosi che si spendono nella loro missione in mezzo a molteplici difficoltà; penso ai laici come voi impegnati nel campo della carità e nella promozione del Vangelo nella società. Per queste luci che faticosamente cercano di illuminare il buio della notte, per questi germogli piccoli e invisibili che aprono però la speranza nel futuro, oggi dobbiamo dire come Gesù: “ti rendiamo lode, o Padre!”. Ti ringraziamo perché sei con noi e non ci lasci vacillare. **Allo stesso tempo, questa gratitudine non deve rimanere una consolazione intimistica e illusoria. Deve portarci alla trasformazione del cuore, alla conversione della vita, a considerare che è proprio nella luce della fede, nella promessa della speranza e nella gioia della carità che Dio ha pensato la nostra vita.** E, perciò, tutti noi siamo chiamati a coltivare questi virgulti, a non scoraggiarci, a non cedere alla logica della violenza e all’idolatria del denaro, a non rassegnarci dinanzi al male che dilaga. Ciascuno deve fare la sua parte e tutti dobbiamo unire gli sforzi perché questa terra possa ritornare al suo splendore. E abbiamo un solo modo

LITURGIA VIGILIARE

Annuncio della Risurrezione
del Signore Nostro Gesù Cristo

Cristo Signore è risorto!
Rendiamo grazie a Dio

ALL’INGRESSO

Sia benedetto Dio, Signore di Israele, che ha visitato e redento il suo popolo. Ha suscitato per noi un salvatore, come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore sia con Voi.
E con il tuo Spirito

ALL’INIZIO DELLA ASSEMBLEA LITURGICA
O Padre, la venuta del tuo Verbo ci illumini e purifichi il nostro cuore da ogni macchia di colpa. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

Lettura del profeta IsaiaIs 40,1-11

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l’erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. Secca l’erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l’erba. Secca l’erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre. Sali su un alto monte, tu che annuncii liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annuncii liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio

Salmo
Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

Sal 71 (72)

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. **R**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E d’omini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. **R**

Il suo nome duri in eterno, davanti al sole germogli il suo nome. In lui siano benedette tutte le stirpi della terra e tutte le genti lo dicano beato. **R**

Lettera agli EbreiEb 10,5-9a

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: “Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO
Alleluia
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Osanna al figlio di Davide!
Alleluia.

VANGELO

Il Signore sia con Voi.
E con il tuo Spirito

Lettura del Vangelo secondo MatteoMt 21,1-9

In quel tempo. Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, il Signore Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un’asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito”». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un’asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l’asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

DOPO IL VANGELO
Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente, per te esulterà di gioia.

PREGHIERA UNIVERSALE

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

Tu che sei entrato in Gerusalemme come re mite e umile, fa’ che tutti i cristiani sappiano seguirti nel cammino di umiltà e di servizio, ti preghiamo. **R**

Fa’ che la nostra comunità viva sempre con cuore aperto alla tua venuta, accogliendoti come nostro re e salvatore, ti preghiamo. **R**

Ti affidiamo tutti i popoli del mondo, affinché possano sperimentare la tua pace e costruire un futuro di giustizia, fraternità e speranza, ti preghiamo. **R**

Per il nostro fratello Eusebio Serrano e per la nostra sorella Laura Galliani che in questa settimana abbiamo accompagnato alla casa del Padre, perché possano godere della pace e della gioia che il Signore riserva ai suoi figli, preghiamo. **R**

Per Kian Marcus Hernando che attraverso il dono del battesimo entra a fare parte della comunità cristiana, perché accompagnato dall’esempio dei suoi cari possa diventare strumento di comunione e testimone di speranza in ogni circostanza della vita, preghiamo. **R**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

La tua grazia, o Dio onnipotente, ispiri e sostenga nel cammino della salvezza quanti aspettano il Signore con ardente speranza; dona loro il tuo aiuto per la vita presente e i beni di quella futura. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

LITURGIA EUCARISTICA

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI
Santifica, o Dio, i nostri doni perché, ricevendoli al convito del tuo Figlio, vi troviamo il pegno della gloria eterna. Per Cristo nostro Signore.

Amen
PREFAZIO
È veramente cosa buona e giusta esaltarti, o Dio, Padre santo e onnipotente, celebrando in letizia l’avvento della nostra salvezza. Con la tua promessa di redenzione, dopo la colpa hai risollevato a nuova speranza di grazia il genere umano, creato in santità e giustizia nel tuo Verbo divino, e nella pienezza dei tempi hai mandato lo stesso tuo Verbo nel mondo perché, vivendo come uomo tra noi, ci aprisse il mistero del tuo amore paterno e, sciolti i legami mortali del male, ci infondesse di nuovo la vita eterna del cielo. Riconoscenti per questo tuo dono, uniti agli angeli e ai santi, eleviamo insieme l’inno della tua gloria:
Santo...

Mistero della fede
Annunciamo la tua morte o Signore proclamiamo la tua resurrezione nell’attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE
O Dio con noi, nostro sovrano, che ci hai dato la legge dell’amore, tu, che le genti attendono, tu, che le puoi redimere, vieni a salvarci.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ALLA COMUNIONE
Dio solo mi salva e mi sorregge; io resisto perché mi appoggio a lui. È Dio la mia speranza e il mio soccorso; confidate in lui, a lui aprite tutto il vostro cuore.

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che già nel sacramento divino ci hai largamente anticipato la redenzione eterna, ascolta la nostra supplica: tanto più accresci il nostro interiore proposito di celebrare degnamente il mistero di salvezza, quanto più il trascorrere dei giorni ci avvicina il prezioso natale di Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.
Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te;
non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.
(Sant’Alfonso Maria de’ Liguori)